

MOZIONE AL CONSIGLIO MUNICIPALE
Oggetto : PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL "COMPENSORIO CASILINO" AD
DUAS LAUROS-
PROMEMORIA ALLA GIUNTA COMUNALE DEL 14 OTTOBRE 2009

Premesso

Che in data **14 ottobre 2009** è stato presentato un "promemoria per la Giunta comunale" firmato dagli assessori Corsini e Ghera che dà mandato agli uffici del XVI e del VI Dipartimento del Comune di predisporre una variante al Piano Particolareggiato del Compensorio Casilino "ad duas lauros", a termini del quale viene considerato che vi sarebbe l' "esigenza" di procedere ad una modifica del Piano Particolareggiato del Compensorio Direzionale Orientale Casilino;

che tale determinazione della Giunta, nelle premesse, trae sorprendenti per non dire opinabili **argomentazioni dalla sentenza del TAR Lazio 13.11.2006 n.12334** che ha annullato il vincolo paesaggistico ex art.1, lett.m), Legge 431/1985 già decretato dal Ministero Beni Culturali sull'area "Ad Duas Lauros", da cui si argomenta genericamente di una possibilità di "adottare nuove soluzioni progettuali maggiormente soddisfacenti anche ai fini della riqualificazione dei quartieri...";

che in ulteriori premesse del citato promemoria vengono addotte altre argomentazioni relative a opposizioni, ad atti di significazione e a un non meglio precisato "**contenzioso pendente**" tra Comune di Roma ed il Consorzio "Centro Direzionale Casilino" in ordine al Compensorio Direzionale Orientale Casilino;

che per quanto determinato nel promemoria, si adducono poi ulteriori argomentazioni di una maggiore "**efficienza trasportistica**" che deriverebbe dalle fermate Teano, Malatesta e Gardenie della futura linea C della metropolitana, senza considerare che ad oggi non si ha data certa dell'apertura delle stesse fermate nonché delle fermate successive e dei relativi nodi di scambio;

che dopo ulteriori, e del pari astratti riferimenti a "vera Centralità" e "funzioni di qualità", nella sua parte più concreta e sostanziale, il promemoria rende manifesta, palese ed esplicita a cosa e a chi sia dovuta questa "esigenza" di variazione del Piano Particolareggiato:

ovvero una "**proposta presentata dal Consorzio "centro Direzionale Casilino"** che, come contropartita di una rinuncia al suddetto e non meglio precisato "**contenzioso pendente**" contro il Comune di Roma, avanza pretese di acquisizione gratuita e convenzionata di aree pubbliche, destinate a verde, su cui realizzare un vasto programma di edificazione (testualmente dal promemoria: "un complesso polifunzionale di attività, attrezzature e residenze ... nuova progettazione ... riqualificazione e riorganizzazione dei centri sportivi e delle attrezzature esistenti ... un mix funzionale con combinazione di servizi

pubblici e privati ... immobili con destinazione residenziale ed in parte di edilizia sociale");

- Il promemoria, sempre sulla base di quanto sopra addotto e premesso, auspica un massivo innalzamento dell'indice di edificabilità nel Comprensorio Casilino da 0,50 a 1,30 metri cubi per metro quadro;

CONSIDERATO

Che la delibera così proposta possa ritenersi in **violazione del "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana"** del Comune di Roma adottato e vigente in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 57/2006 che richiede un processo partecipativo che coinvolga i municipi interessati e i cittadini, come singoli nonché le associazioni locali, ritenendosi così violato il diritto del Municipio a prender parte al processo partecipativo e decisionale per interventi che incidano sul VI Municipio

CONSIDERATO INOLTRE

- che quindi possono ritenersi già esistenti le **condizioni di elevata criticità ambientale, per cui l'elevamento dell'edificabilità sopra l'indice dello 0.50 già di per se elevato, pregiudica in modo ancor più inaccettabile le prospettive di qualità della vita e salute della comunità residente**, peggiorando dati oggettivi, già oggi riscontrati, di densità abitativa elevatissima (essendo il Municipio più densamente popolato di Roma), di superficie verde pro-capite prossima allo zero (essendo ad oggi solamente 3,6 metri quadri di verde per abitante contro i 9,6 prescritti dalla legge e dagli standard urbanistici), di percentuale di auto circolanti spropositata in rapporto agli abitanti, di elevate quantità di polveri sottili nell'aria (2° posto nella Capitale) e di temperature medie superiori di un grado rispetto alla media cittadina;

- che anche l'indice di 0.50 può ritenersi oramai già eccessivamente elevato per quanto esposto e per l'aumento progressivo della popolazione nel Municipio nonché per le ulteriori edificazioni previste negli accordi di programma (via Vibio Sequestre – via Labico e nei nuovi alloggi legge 167 collocati nell'area di viale Telese- viale Irpinia che se sommate alla previsione dell'ex P.P. Prenestino- Casilino **porterebbero ad un numero di nuovi alloggi pari a circa 1300;**

- è assolutamente contestabile nelle premesse, nei considerato e nel dispositivo finale la fondatezza degli argomenti addotti per la variazione del Piano Particolareggiato del Comprensorio Casilino, già adottato con Deliberazione C.C. n. 148 del 21.10.2002, specie nella parte in cui si assume

arbitrariamente che l'annullamento di un vincolo paesaggistico (sentenza TAR Lazio 13.11.2006 n.12334), di per sé solo, possa determinare l'aberrante conseguenza di ignorare qualsiasi forma di tutela per l'enorme patrimonio culturale, naturalistico, storico dell'area archeologica "Ad Duae Lauros", scientificamente accertato da numerosi e anche recentissimi studi archeologici e idrogeologici da cui risulta che l'area del Comprensorio Casilino rientra in un sistema territoriale interessato dalla presenza almeno 40 ville romane e da altre presenze archeologiche di vario tipo: "... 30 ville originarie, la cui conoscenza è attestata da dati archeologici, su un'area considerata di circa 10 Km² (con una media quindi di 33 ettari a testa circa, distribuiti però in maniera disomogenea) ... altre dieci ville, ... e una congerie di piccole e piccolissime proprietà private lungo le strade, destinate alle sepolture ... " [Vedasi in Interpretazione dei dati archeologici nella ricostruzione storica e ambientale del paesaggio suburbano: l'area di Centocelle nel suburbio sudorientale, di Rita Volpe (Sovrintendenza Comunale ai Beni Culturali) e Antonia Arnoldus Huyzendveld (Università degli Studi di Siena)- Edito da B. Santillo Frizell & A. Klynne (The Swedish Institute in Rome. Projects and Seminars, 2), Roma, 2005; in sito Istituto Svedese di Studi Classici a Roma alla URL <http://www.isvroma.it/public/villa/screen/volpe.pdf> e Ashby & Lugli 1928, 'La Villa dei Flavi Cristiani "ad duas lauros" e il suburbano imperiale ad oriente di Roma', MemPontAcc 2, 1928, 157-192] nonché l'agro romano che una volta distrutto non sarebbe più recuperabile in quanto bene naturalistico, storico ed archeologico.

- La gran parte del Municipio è, inoltre, classificata quale periferia consolidata, dove bisogna fare non nuovi metri ma piuttosto recupero, sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione e non certo milioni di metri cubi in più.

PER I MOTIVI SOPRA ESPOSTI, IL CONSIGLIO DEL VI MUNICIPIO

Manifesta il proprio parere contrario all'innalzamento dell'indice da 0,50 a 1.3 pari a non meno di 900 mila metri cubi di cemento, e richiede inoltre che venga rivisto l'indice di 0.50 per l'adeguamento del municipio agli standard urbanistici e a tal fine a rivedere anche i 250 mila metri cubi di cemento decisi col Piano Particolareggiato Prenestino – Casilino precedentemente adottato dal Consiglio Comunale, da ritenersi incompatibili con le attuali esigenze di vita, salute e qualità dei cittadini del VI Municipio.

Impegna il Presidente e la Giunta

A garantire in ogni sede la salvaguardia dei 143 ettari del Comprensorio, alla valorizzazione dei beni storici, archeologici e naturalistici in esso contenuti.

ad invitare la Regione Lazio nonché la Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici del Comune di Roma che hanno competenza nel Piano Particolareggiato ad un confronto ai fini dell'apposizione di vincoli storici, archeologici, paesaggistici.

A rivolgersi direttamente al il Ministro dei Beni culturali Sandro Bondi il quale si è dimostrato particolarmente sensibile ai temi della tutela dell'Agro Romano apponendo un vincolo di salvaguardia ai **5.400 ettari di campagna romana a rischio di cementificazione** facendo proprio "Il punto è che non si può, e non si deve, edificare cancellando parti veramente significative di quel nostro paesaggio che fa parte integrante dei beni culturali che lo Stato deve tutelare secondo un obbligo costituzionale".

Diffida

il Sindaco di Roma ON.LE Gianni **Alemanno** gli assessori **Corsini** e **Ghera** che hanno dato mandato agli uffici del XVI e del VI Dipartimento del Comune di predisporre una variante al Piano Particolareggiato del Comprensorio Casilino, senza il coinvolgimento della Amministrazione del Municipio Roma6 nonché della cittadinanza coinvolta, invitandolo a dare piena attuazione alla delibera CC n° 57 del 2006 (Regolamento per l'attivazione del processo di partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana).

Primo Firmatario

Sandro Santilli

Sinistra Ecologia e Libertà